ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno IV Num. 200 — via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-343 al 40-348

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 25-26 Agosto 1950 — L. 15 (sped. in abb. postale)

I nordisti tentano di aggirare Taegu

ATTACCO DEI ROSSI ALLE LINEE SUDISTE

L'offensiva spostata nel settore nord-occidentale — Risveglio di attività anche sul fronte di Pusan

Tokio, venerdì sera.

Oggi, inizio del terzo mese della guerra in Corea, i nordisti hanno spostato il peso dei loro attacchi dai paesi montani immediatamente a nord di Taegu verso il lembo nord-occidentale dello schieramento alleato.

Avanzando lungo la strada e la linea ferroviaria che conducono a Yongchon, due battaglioni di fanteria comunista, appoggiati da una trentina di carri armati, hanno insinuato un cuneo non molto profondo nelle linee tenute dalla VI divisione sudista, nell'evidente tentativo di aggirare le difese di Taegu da Oriente.

Un comunicato dell'VIII Armata precisava fin dal mattino che fanterie comuniste, appoggiate da carri armati, hanno iniziato un nuovo attacco sul fronte di Taegu costringendo le truppe sud-coreane ad abbandonare le loro posizioni difensive.

La nuova offensiva è stata sferrata da truppe della I divisione comunista, che ieri si era spostata verso oriente dopo il fallimento del loro attacco contro le difese del 27° regg. statunitense, schierato direttamente a nord di Taegu.

Con una mossa similare i comunisti si sono lanciati anche contro le linee americane ad occidente della strada di Taegu, circa 22 km. a nord della città; dopo un combattimento durato circa un'ora gli americani sono riusciti a respingere il nemico.

Più a sud, lungo la strada che conduce al porto di Pusan, i comunisti hanno costretto un piccolo contingente americano a ritirarsi dalle sue posizioni. Per contro ad occidente di Taegu, dove la scorsa settimana i comunisti si erano ammassati per lo scatenamento di una grande offensiva, pattuglie americane sono penetrate di 5-10 Km. in territorio nemico senza incontrare grossi contingenti nemici.

Un portavoce della I divisione di cavalleria ha detto che evidentemente i «rossi» hanno ritirato una gran parte delle loro forze dalle posizioni situate a ridosso del fiume e che alla ricognizione aerea e quella terrestre hanno segnalato nuovi concentramenti di truppe attraverso il Naktong, a ovest e nord-ovest dell'ex-capitale.

La grande offensiva nordista non ha ancora avuto inizio e il Comando supremo comunista deve trovarsi in difficoltà, a giudicare dal comunicato di radio Pyongyang. L'emittente «rossa» annunzia infatti che le forze nordiste «respingono su tutti i fronti i disperati contrattacchi lanciati dalle truppe americane e sud-coreane» ed aggiunge che «nel settore orientale le unità nordiste proseguono gli attacchi nonostante i contrattacchi nemici».

A giudicare dai bollettini nordisti, dunque, l'iniziativa non sarebbe più sfuggita dalle mani di Mac Arthur, con un completo capovolgimento della situazione durato fino a due settimane fa.

Il Quartier Generale della VIII Armata comunica che un «commando» britannico ha compiuto un'altra incursione su una piccola isola davanti al porto di Inchon, ritirandosi dopo aver distrutto le istallazioni radio nordiste ed un deposito di viveri.

E' stato anche reso noto che «marines» sud-coreani hanno occupato «cinque o sei» isole a sud-ovest di Inchon, sempre nel piano americano volto a tagliare le comunicazioni anche navali.

Frattanto le prime truppe britanniche destinate ad essere impiegate in Corea hanno cominciato ad arrivare nella zona del porto di Hong Kong, dove si stanno facendo preparativi per il loro imbarco sull'incrociatore «Ceylon» e sulla portaerei «Unicorn».

All'ultima ora si viene a sapere che i duemila nordisti, che ieri erano penetrati nelle posizioni dei sudisti presso il nodo stradale di Kumwha, sono stati oggi ricacciati sulle posizioni di partenza.

Nel settore settentrionale, a sud di Wisong, le truppe americane al tramonto erano ancora in contatto con due reggimenti nemici. L'urto è violento. Un attacco nemico iniziato nella notte ed appoggiato dall'azione di mezzi corazzati, ha aperto un piccolo varco nello schieramento «Roks», lungo la direttrice principale Wisong-Sinnyong. L'avanzata nemica è stata, tuttavia, contenuta e le «Roks» sono ancora nelle loro prime posizioni.

Manovre aeree in Occidente

Assalto all'Europa con le superfortezze

LONDRA, venerdì sera.

All'alba di stamane ha avuto inizio, nei cieli dell'Europa occidentale, l'«Operazione Cupola».

Con questo nome convenzionale sono indicate le grandi manovre aeree della Unione Occidentale, cui partecipano le aviazioni inglese, francese, belga, olandese e gli apparecchi americani di stanza in Inghilterra ed in Germania.

Superfortezze volanti americane «B. 29» simuleranno attacchi coordinati contro la Francia, il Belgio e l'Olanda.

Le forze della caccia franco-belga e olandese si alzeranno a contrastare i bombardieri americani, dalle basi britanniche si leveranno in volo, per sostenere il loro sforzo difensivo, anche i più moderni caccia della RAF.

Pari Sima Zand (che vuol dire «volto di fata»), figlia ventiduenne del governatore della banca nazionale dell'Iran, è diventata principessa: ha sposato a Teheran il principe Aliakh Reza, fratello dello Scià.

GRAVE DISGRAZIA STAMANE IN VIA PO ANGOLO VIA ROSSINI

L'assessore Guglielminetti ferito in un violento scontro

La macchina del segretario regionale del Partito Socialista Italiano, su cui viaggiava anche l'avv. Piero Zanetti, presidente dell'A.E.M., cozza contro un tram della linea n. 7 — L'avv. Guglielminetti è ricoverato al San Giovanni con sospetta commozione cerebrale

L'avvocato Marziano Guglielminetti, segretario regionale del Partito socialista italiano e assessore alle Aziende municipalizzate, è rimasto ferito stamane alle ore 8,15 in un incidente stradale. Trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale San Giovanni vecchia sede, i sanitari hanno constatato che egli aveva un principio di commozione cerebrale. Per tutta la mattinata le sue condizioni hanno vivamente preoccupato i familiari e gli amici che sono accorsi al suo capezzale. Verso mezzogiorno però la prognosi del prof. Carando ha rassicurato tutti: egli è giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Diretti verso Aosta

Stamane, dopo una breve sosta svolta nel suo ufficio al palazzo del Comune, l'avvocato Guglielminetti era salito su una automobile Fiat 1400 di proprietà dell'Azienda elettrica municipale. Con lui si trovava il direttore dell'Azienda avvocato Piero Zanetti. Intendevano recarsi ad Aosta per partecipare ad un importante convegno di tecnici e di autorità. Scopo della riunione, che sarebbe stata presieduta dall'assessore, era quello di stipulare accordi e di prendere decisioni in merito ad un concorso Torino-Valle d'Aosta per sfruttare le risorse idroelettriche della zona. Vi dovevano intervenire i rappresentanti del nostro Comune, della società Cogne e delle Ferrovie dello Stato.

L'automobile «1400» su cui viaggiavano gli avvocati Guglielminetti e Zanetti era guidata dall'autista Antonio Borra di 43 anni, abitante in corso Re Umberto 186. Percorrevano via Po, diretti da Piazza Vittorio verso piazza Castello. Procedendo ad una velocità massima di 40 chilometri; l'autista aveva ingranato la terza marcia. Giunti all'angolo con via Rossini, avvenne la disgrazia.

Sbucò, improvviso, da sotto i portici di via Po un tram della linea n. 7. Neppure questo procedeva a forte velocità. Il manovratore comunque, notata la macchina frenò; nello stesso modo agì l'autista. L'asfalto purtroppo era bagnato dal rovescio di pioggia caduto poco prima per circa dieci minuti: le ruote dell'automobile bloccate slittarono sul terreno e la «1400» andò a urtare con il fianco sinistro contro la vettura tranviaria. In quel momento l'avvocato Marziano Guglielminetti si era voltato per parlare con il direttore dell'Azienda elettrica municipale: non si rese neppure conto di quanto accadeva. Battè con il capo contro uno spigolo della fronte, sopra l'occhio, gli sgorgò il sangue. Il colpo era stato violento ed egli era in preda a choc nervoso. Le altre due persone che erano con lui — l'avv. Piero Zanetti e l'autista Antonio Borra — rimasero illese.

Dal tram scesero subito alcuni passeggeri che prestarono le prime cure al ferito: una folla numerosa si radunava intanto intorno al gruppo. Una automobile di passaggio si fermò. Il guidatore, appena seppe di chi si trattava, si offerse per trasportare d'urgenza l'assessore all'ospedale più vicino, al San Giovanni Vecchio. I vigili urbani e gli agenti del Commissariato Castello compirono un sopraluogo e constatarono che la disgrazia era stata provocata unicamente dall'asfalto umido e sdrucciolevole. La macchina «1400» venne riportata nel garage dell'Azienda elettrica municipale e la vettura potè riprendere subito il servizio di linea.

L'esame radiografico

All'ospedale l'assessore venne medicato al Pronto Soccorso: si ebbe l'impressione che avesse subito la frattura di qualche osso e fu necessario sottoporlo ad una radioscopia. L'esame, attento ed accurato, escluse nel modo più assoluto questo pericolo. Egli però non ritrovava la forza di parlare: evidentemente soffriva molto. Fu ricoverato in una camera della sezione chirurgica del prof. Carando. Davanti alla sua porta si radunarono ben presto autorità, colleghi di lavoro, compagni del partito, dipendenti del municipio, familiari e amici. Li ricevette per primo l'avv. Piero Zanetti. C'erano il fratello dell'assessore, l'on. Oneglini, vice sindaco, assessore ai Lavori pubblici, l'avv. Signorini assessore alle Finanze, Carenzo assessore alla viabilità, Mario Passoni assessore allo Stato Civile, Piero Passoni consigliere comunale del P.S.I., membro della commissione per l'inchiesta sull'edilizia, il capo della divisione aziende municipalizzate, i dirigenti del Partito Socialista Italiano Clerici e Orisman, un funzionario della società Snia Viscosa di cui l'avv. Guglielminetti è il consulente legale e il tecnico sindacale.

Poco prima di mezzogiorno i visitatori, a piccoli gruppi, sono stati ricevuti nella cameretta del ferito, che ha cercato di rassicurarli, ringraziandoli per il loro interessamento. La famiglia dell'avv. Guglielminetti si trova in villeggiatura: è stata avvertita telefonicamente della disgrazia e giungerà a Torino in serata.

L'assessore Guglielminetti

Lombardo reca a De Gasperi le impressioni del viaggio in America

E' probabile che a Sella si discuta ancora il finanziamento delle misure di riarmo, concordate da Pacciardi e Scelba - Agitazioni nei servizi pubblici a Roma, mentre i pompieri minacciano lo sciopero della fame

Roma, venerdì sera.

La stampa dell'estrema sinistra rivolge stamane la sua attenzione al ritorno dagli Stati Uniti del ministro del Commercio estero Ivan Matteo Lombardo, ritenendolo latore di «suggerimenti» americani per il riarmo dell'esercito italiano.

Il ministro Lombardo, che stasera partirà per la Valsugana, è stato ieri sera avvicinato dai giornalisti all'aeroporto di Ciampino, ma si è mantenuto molto riservato, limitandosi a dire essere stato negli Stati Uniti per visitare la Fiera di Chicago.

L'opposizione definisce «ingenua» la dichiarazione del Ministro, ed afferma che il governo ha tutto l'interesse a non far sapere che Ivan Matteo Lombardo ha «condotto in America trattative tendenti a ottenere dollari per il programma del riarmo».

In verità, e ciò è perfettamente logico, il viaggio del ministro Lombardo a Sella e la esposizione che egli farà al Presidente del Consiglio, viene a completare la serie delle riunioni di ministri tenutesi in questi giorni nell'eremo montano di De Gasperi.

Qualunque possa essere il rapporto del ministro del Commercio estero, esso sarà sempre in armonia con le questioni già trattate nel Trentino, che comprendono come sappiamo, oltre ai problemi di natura economico-sociale, quelli della difesa del territorio nazionale. Non è infatti un mistero che Pacciardi, come ministro della Difesa, e in stretto collegamento con il ministro dell'Interno, abbia esposto a De Gasperi e ai colleghi di Gabinetto un piano di misure necessarie in tempi di emergenza per la sicurezza nazionale.

Si è anzi discusso, tra l'altro, della possibilità di neutralizzare l'eventuale azione di paracadutisti e di prevenire tentativi di sabotaggio, ecc.

Non si è lontani dal vero nell'affermare che il colloquio De Gasperi-Lombardo di questa fine settimana è senza dubbio il più importante fra quelli che il presidente del Consiglio ha avuto con i suoi collaboratori durante gli ultimi giorni. Lombardo ha avuto a Washington e New York numerosi contatti con personalità del governo e del mondo finanziario; in particolare con Eugene Black, presidente della «Banca Internazionale».

Uno dei risultati di eccezionale importanza raggiunto da Ivan Matteo Lombardo è che le autorità ufficiali e gli esponenti dell'industria nord-americana si sono mostrati più che favorevoli ad una completa utilizzazione del potenziale industriale dell'Italia. Si tenta cioè di utilizzare gli stabilimenti industriali inattivi, o che attualmente lavorano al disotto delle loro possibilità, per fabbricare prodotti non militari.

Accanto alle necessità della difesa, l'argomento che attira maggiormente l'attenzione del governo è quello economico-sociale, anche perchè proprio in questo campo l'estrema sinistra preannuncia un piano di agitazioni per la rivalutazione salariale, piano che ha già assunto la bellicosa definizione di «battaglia di settembre».

Le posizioni sono note: la parte padronale si mantiene intransigente e si serve molto abilmente, a scopi che taluno definisce soltanto tattici, degli stessi ragionamenti del governo in materia di blocco dei prezzi, delle tariffe dei pubblici servizi ecc.; asserendo che una variazione dei salari e degli stipendi rappresenterebbe una spinta all'inflazione.

Le organizzazioni sindacali non comuniste si trovano nell'imbarazzo: impegnate, per le loro stesse ragioni d'essere, a difendere la classe lavoratrice, non vogliono, d'altra parte, essere travolte in agitazioni a sfondo politico e per questa ragione si sono affrettate a dichiarare alla C.G.I.L. che la loro partecipazione alla lotta contro la Confindustria è subordinata alla condizione che si rispettino la natura e i limiti sindacali dell'accordo stesso.

Vedremo in settembre come si delineeranno le posizioni. Intanto il governo mantiene una condotta vigilante. Purtroppo è proprio Roma che nel frattempo paga le conseguenze di una situazione sindacale indecisa e proprio oggi gasisti, elettricisti e telefonici riprendono l'agitazione dopo la tregua convenuta nei giorni scorsi, nella speranza di raggiungere un accordo con i datori di lavoro per la corresponsione dell'indennità dell'Anno Santo. Questa dovrebbe compensare, come già nel 1933, le maggiori spese familiari dovute al rincaro di certi generi, in conseguenza della maggior affluenza turistica.

La città resta senza gas dalle 10 alle 16, gli elettrici scioperaranno per l'intera giornata; i telefonici sospenderanno il servizio interurbano per alcune ore. Intanto si agitano anche i vigili del fuoco per protestare contro le loro magre razioni viveri, e minacciano lo sciopero della fame.

Su richiesta americana

La questione di Formosa sarà discussa all'O.N.U.

WASHINGTON, venerdì sera.

A mezzo di un portavoce, il Dipartimento di Stato ha dichiarato che «Gli Stati Uniti accoglierebbero favorevolmente l'esame della questione di Formosa da parte dell'ONU».

Il portavoce, nel ricordare che il delegato americano Warren Austin aveva avvertito il 27 giugno il Consiglio di sicurezza delle misure adottate dagli Stati Uniti, ha aggiunto: «Il presidente Truman aveva precisato alla stessa data che il problema di Formosa avrebbe potuto essere esaminato dalle Nazioni Unite. Il Consiglio di Sicurezza però dovrebbe innanzi tutto prendere in esame la questione dell'aggressione contro la Corea».

Il portavoce ha dichiarato pure che Acheson presiederà la delegazione americana.

Nulla è stato possibile sapere fino a questo momento, sulle decisioni prese ieri nella riunione del Consiglio Nazionale di Difesa. Sotto la presidenza di Truman erano il vicepresidente, il Segretario di Stato, il segretario alla Difesa, il segretario al Commercio, il consigliere presidenziale per gli Affari Esteri Harriman e l'ammiraglio Roscoe Hillenkoetter, che è stato sostituito dal generale Walter Bedell Smith alla direzione dei servizi d'informazione.

Duecento bambini partono per l'Argentina

Genova, venerdì sera.

Col piroscafo «Santa Fè» hanno lasciato l'Italia circa duecento bambini che vanno in Argentina a raggiungere i loro genitori emigrati mesi addietro in quella Repubblica dove hanno trovato lavoro e stabile residenza.

I programmi di riarmo insufficienti per Washington?

Critiche di Spofford ai «12»

Londra, venerdì sera.

Il presidente del Comitato dei Sostituti Atlantici, l'americano Spofford, avrebbe, secondo il Daily Telegraph, informato i suoi colleghi riuniti a Londra che i programmi di riarmo presentati da taluni paesi europei sono insufficienti. Le proposte fatte dal Belgio circa il suo contributo in uomini e materiali verrebbero considerate come particolarmente inadeguate.

Il Daily Telegraph afferma inoltre che alla Francia è stato chiesto di aumentare la durata del servizio militare.

Le Borse oggi

A MILANO

La coincidenza della fine di settimana con l'apparire di nuove nuvole all'orizzonte internazionale, ha avvantaggiato stamane la corrente rialzista a beneficio di quella ribassista, la quale ha potuto agevolmente esercitare qualche pressione intesa ad abbassare i prezzi.

Dopo un'apertura abbastanza sostenuta e che rifletteva l'intonazione del pomeriggio di ieri e lasciava sperare in una relativa fermezza, la corrente delle vendite ha ripreso il sopravvento e l'ha mantenuto per tutta la seduta, fino alla chiusura, effettuata in genere sui minimi della giornata.

Arrestata di botto la ripresa degli assicurativi e dei merceriferi, il comparto che ha subito le più sensibili falcidie e pressioni è stato quello dei tessili. Meglio tenuti invece gli elettrici, con qualche vantaggio sulla *Sade*, e sulla *Edison*. Sostenuta anche la *Stet*. *Cotoni* e *Fiat* resistono validamente, mentre la *Pirelli* perde terreno.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,53; Zurigo 143,70.

Ecco i prezzi: Generali 5650; Fibre 2195; Viscosa 2560; Finsider 492; Montecatini 873; Ansaldo 216; Centrale 7105; Fiat 458; Nebiolo 83; Edison 1885; Sip 975; Terni 212; Unes 449; Romana Zuccheri 638; Anic 186; Snia 738; Italgas 23,12; Rumianca 46,75; Burgo 3100; Italcementi 4020; Pirelli 933; Pirelli & C. 920.

Prezzi informativi: Sterlina oro 7625-7775; Marengo [illegible]-6325; Sterlina unitaria 1610-1630; Dollaro carta 650-660; Franco svizzero 151,25-151,75; Franco francese 168,50-170; Oro fino 843-848; Argento 14,20-14,50.

A TORINO

Riunione povera di scambi. Il mercato è assoggettato alla pressione di qualche realizzo, che induce i valori primari ad una contenuta riflessione. Qualche oscillazione a metà borsa non altera il fondo del mercato. La riflessione citata si registra però in clima di saldo controllo operativo, per cui non si assiste a un cedimento del mercato, ma solo, per la maggior parte delle voci, a un contenuto ripiegamento che si conclude al listino con la conferma di qualche perdita dalle basi di ieri.

Titoli di stato in ripresa nel settore dei Consolidati, deboli nel comparto dei buoni del tesoro. Dopoborsa azionario dapprima stabilizzato poi tendente a una fase di ricupero.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,51; Svizzera 143,50.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 7700-7800; Marengo 6200-6250; Sterlina unitaria 1610-1620; Dollaro carta [illegible]; Franco svizzero 150-151; Franco francese 166,50-168,50; Oro fino [illegible]-880; Argento 14,50-15.

	24	25		24	25
[illegible]	70 —	70 —	[illegible]	447 —	447 —
[illegible]	70 60	70 50	[illegible]	2700	2690
[illegible]	71 —	71 —	[illegible]	2000	1970
[illegible]	69 20	69 35	[illegible]	485 —	485 —
[illegible]	64 50	69 50	Fiat	461 50	457 —
[illegible]	99 75	99 80	[illegible]	490 —	485 —
[illegible]	99 90	99 60	[illegible]	95 50	96 —
[illegible]	93 10	93 60	[illegible]	126 —	128 —
[illegible]	93 20	93 70	[illegible]	1120	1115
[illegible]	70 70	70 75	[illegible]	500 —	499 —
[illegible]	69 50	69 40	[illegible]	210 —	208 —
[illegible]	70 95	70 95	[illegible]	200 —	190 —
[illegible]	69 50	69 60	[illegible]	2585	2570
[illegible]	93 20	93 35	[illegible]	3160	3200
[illegible]	93 40	93 35	[illegible]	1530	1510
[illegible]	99 70	99 70	[illegible]	562 —	562 —
[illegible]	100 20	100 05	[illegible]	184 50	184 —
[illegible]	99 40	98 80	[illegible]	47 50	47 75
[illegible]	98 80	98 70	[illegible]	1075	1040
[illegible]	69 —	69 —	[illegible]	376 —	372 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	540 —	540 —
[illegible]	80 75	80 75	[illegible]	116 50	115 50
[illegible]	146 —	146 —	[illegible]	1440	1425
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	3125	3105
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	3300	3250
[illegible]	92 —	92 —	Toro F.	900 —	915 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	4600	4600
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	84 —	85 —
[illegible]	82 75	82 75	[illegible]	3900	3900
[illegible]	71 50	71 —	[illegible]	845 —	835 —
[illegible]	73 50	70 —	[illegible]	880 —	879 —
[illegible]	74 50	70 —	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	330 —	330 —
[illegible]	91 30	91 30	[illegible]	345 —	345 —
[illegible]	88 30	88 50	[illegible]	440 —	425 —
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	410 —	408 —
[illegible]	102 50	103 —	[illegible]	492 —	492 —
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	955 —	955 —
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	87 —	81 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	744 —	752 —
[illegible]	96 —	95 50	[illegible]	880 —	870 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	7000	7000
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	10.700	10.700
[illegible]	84 75	84 50	[illegible]	1823	1775
[illegible]	9700	9675	[illegible]	356	350
[illegible]	10.150	10.200	[illegible]	2450	2425
[illegible]	2720	[illegible]	[illegible]	872	851
[illegible]	2140	2100	[illegible]	3700	3650
[illegible]	102 —	103	[illegible]	77 50	77 50
[illegible]	13 3/8	12 7/8	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	979 50	972	[illegible]	7750	7750
Terni	220	214 —	[illegible]	3375	3300
[illegible]	367 —	373			

Le ultime arringhe al processo di Chiavari

Chiavari, venerdì sera.

La Corte d'Assise di Chiavari, presieduta dal dott. Rocco di Torre Padula, si è riunita ancora stamane per ascoltare le arringhe dei difensori del Raggio e del Copello, i due imputati latitanti e complici del «mostro di Lavagna Garibaldi» per i quali il P. G. ha richiesto ieri la pena dell'ergastolo. Ha parlato per primo l'avv. Brianzola, difensore del Raggio, il quale tra l'altro ha prospettato la possibilità di un errore giudiziario e ha chiesto per il suo protetto l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

In difesa del Copello ha parlato l'avv. Cella, il quale ha escluso che sia valida, nei confronti del Copello, la qualifica di correo del Garibaldi.

Infine l'avv. Delle Piane parla ancora in difesa del Raggio, dicendosi convinto della sua innocenza e chiedendone l'assoluzione con formula piena.

Il processo riprenderà lunedì prossimo con l'arringa del difensore del Garibaldi, avvocato Monteverde. Si ritiene che la sentenza sarà pronunciata nella mattinata stessa.

FEBBRILI INDAGINI sull'oscuro delitto di Montemagno

Asti, venerdì sera.

Funzionari di polizia e carabinieri sono da ieri nella frazione Santo Stefano di Montemagno d'Asti, dove, com'è noto, è stato trovato ucciso nella sua stalla il contadino Terzo Marmetto, di 68 anni, per condurre sul misterioso delitto le più attive indagini. E' sul posto pure il sostituto Procuratore della Repubblica di Casale.

Intanto, sull'oscuro fatto e sul movente dell'uccisione del vecchio si fanno le più svariate supposizioni. A ricostruire con cura il fatto, per quanto questo sia possibile più per induzione che per elementi reali, si rileva più di un dettaglio che non vale certo a mettere in luce il delitto. Nessuno, — e questo è l'elemento più importante — ha udito i colpi che hanno tolto la vita alla vittima, che viveva sola in casa, nessuno, neppure i vicini che abitano a meno di venti metri di distanza.

Se ne dovrebbe dedurre che il delitto è stato consumato in piena notte. Ma come è possibile che il cadavere sia stato scoperto solo dopo le 14 del giorno successivo, quando era visibile a chi fosse transitato per il cortile della cascina, è bastato gettato, anche con trascuratezza, uno sguardo nella stalla, attraverso la porta socchiusa? Il movente della rapina è per ora il più consistente. Si diceva e si dice che il Marmetto celasse i suoi denari in un sacco di fagioli. La somma che avrebbe attirato l'assassino e che sarebbe stata sottratta è di entità finora ignota. Si sa di certo che il Marmetto aveva venduto nei giorni scorsi un grosso quantitativo di vino e che la somma incassata, superiore alle centomila lire, non era stata depositata in banca.

Ecco come è stato scoperto il delitto. Alcuni bambini che giocavano ieri poco prima delle 15 sull'aia della cascina ove abitava il Marmetto scorgevano attraverso la porta della stalla socchiusa un braccio dal color cereo. I piccoli spaventati avvertivano subito i vicini. Quando questi accorsero e spalancarono la porta della stalla allibirono. Il Marmetto giaceva a terra con le braccia in croce in un lago di sangue. Il collo del poveretto era tutto imbrattato di sangue e due circolini neri segnavano il punto ove il poveretto era stato colpito con proiettili di rivoltella. Uno di questi proiettili era fuoruscito e si era conficcato in una porta di legno. Esso è stato ricuperato e verrà attentamente esaminato dalla polizia scientifica che è già sul posto.

Oggi probabilmente verrà eseguita nella camera mortuaria del cimitero di Montemagno l'autopsia della vittima. Sono stati interrogati numerosi vicini e alcuni parenti del Marmetto, ma finora senza risultato.

Furioso temporale sulle montagne di Cuorgnè

Fulmine su una quercia: un morto e due feriti

Squarciato il grosso fusto, la folgore si scarica sulla testa di un giovane boscaiolo che con due compagni aveva cercato scampo sotto l'albero

Cuorgnè, venerdì sera.

Una impressionante disgrazia è avvenuta stamane alle 8,30 a Campo Canavese, nei pressi di Castelnuovo Nigra. Un fulmine durante un breve violentissimo temporale si è scaricato su una quercia secolare, uccidendo un giovane e tramortendo due uomini.

Il fatto è avvenuto in una frazione sulle pendici del Monte Calvo, località nota nella zona per la ricchezza dei boschi cedui. Per lo sfruttamento del legname vi sono numerosi impianti di teleferiche che collegano Campo Canavese a Villa Castelnuovo. Qui vengono accatastati i tronchi in grossi depositi prima del trasporto alle segherie. Appunto ad una stazione di arrivo di una di queste teleferiche nei pressi di Campo, lavoravano stamane tre operai: Bernardo Goglio fu Pietro, di 42 anni; Battista Brasca di Giovanni, di 22 anni, e Domenico Nabot di Battista, di 15 anni.

Mentre stavano scaricando due carrelli di fascine di legna che erano giunti appena allora da regione Molesna, i tre venivano sorpresi da un improvviso temporale che si abbatteva sui fianchi della montagna. Gli operai erano costretti dai violenti rovesci d'acqua ad abbandonare il lavoro: correvano in cerca di riparo e lo trovavano sotto le fronde di una annosa quercia. Il temporale durava soltanto una diecina di minuti tra forti scariche di fulmini che sembravano scendere sulla zona alta di Monte Calvo. Quando già diminuiva l'intensità del vento e delle raffiche di pioggia, accadeva la disgrazia.

Un fulmine colpiva la cima dell'albero e scendeva per tutta la lunghezza del tronco squassandolo e spaccandolo in metà sino ad un metro d'altezza dalla base. In questo punto il giovane Domenico Nabot appoggiava la schiena al tronco dell'albero. La scarica elettrica, lasciato il legno, passava sulla nuca dello sventurato fulminandolo sull'istante ed accartocciando il povero corpo carbonizzato. A sinistra e a destra del Nabot vi erano Bernardo Goglio e Battista Brasca. I due non avevano nemmeno il tempo di accorgersi di quanto succedeva. Un bagliore improvviso; un boato li stordiva: venivano scaraventati a una quindicina di metri di distanza. Nella caduta i poveretti perdevano i sensi. Soltanto più tardi, quando altri operai terminato il nubifragio si recavano sul posto per controllare i danni arrecati dal fulmine, era possibile scoprire la terrificante scena. Il Goglio e il Brasca, soccorsi, sono stati trasportati in una casa vicina, dove il medico locale dott. De Rossi porgeva loro le prime cure: fortunatamente non sono gravi. Per lo sventurato Nabot non vi era più nulla da fare.

A causa d'un incidente

Traffico sospeso stamane sulla Alessandria-Torino

Alessandria, venerdì sera.

Un curioso incidente ha fermato stamane la circolazione sulla nazionale Alessandria-Torino. Nei pressi del sobborgo San Michele un pesante automezzo ha travolto un carro agricolo. Entrambi i veicoli si sono rovesciati, ostruendo completamente la strada. I vigili del fuoco di Alessandria hanno rimosso infine l'ostacolo e dopo oltre un'ora la circolazione è stata riattivata.

CRONACA CITTADINA

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULL'EDILIZIA

Un secondo memoriale presentato dall'avv. Cravero

Interrogati stamane altri testimoni tra cui il medico comunale prof. Cerutti - Le conclusioni rinviate alla prossima seduta

I lavori della commissione d'inchiesta per le irregolarità edilizie proseguono con ritmo serrato: ieri ha avuto luogo una riunione e stamane, alle 8,30, un'altra: la quindicesima da quando la commissione è stata costituita.

La seduta odierna ha avuto inizio con la lettura di altri due verbali che, dopo breve discussione, sono stati approvati. Quindi si è passati all'esame del secondo memoriale presentato dall'avv. Cravero. In esso sono ribadite, con nuove argomentazioni, certe affermazioni contenute nei 14 punti del primo memoriale e — a quanto ci è dato sapere — vengono prospettate alla commissione nuovi casi di irregolarità. Che questo dipendano dal sistema finora seguito oppure da colpe di uomini non è dato per ora sapere; probabilmente la commissione stessa non deve ancora aver raggiunto alcuna conclusione definitiva in un senso o nell'altro nei diversi casi. Il proseguimento degli interrogatori e altri sintomi fanno però pensare che l'inchiesta sia già a buon punto e che nella prossima settimana possano già essere formulate le prime conclusioni.

Siamo anzi informati che la sentenza definitiva sarà emessa alla metà di settembre. L'avv. Colla ha precisato, infatti, che attende l'arrivo dell'ing. Chevalley, tecnico della commissione, per esaminare ancora alcuni punti controversi.

Chiuso l'esame del memoriale sono stati interrogati alcuni testi fra cui il prof. Cerutti, medico capo del Comune e l'ing. Pratesi, progettista del grattacielo di corso Cairoli. Il prof. Cerutti è stato sentito per accertare se non siano state rispettate in alcuni casi le norme igieniche fissate per le costruzioni edilizie e sui rapporti fra la commissione igienica e quella edilizia in relazione all'unificazione dei servizi tecnici e amministrativi a cui si tende giungere.

L'ing. Pratesi avrebbe dichiarato che egli progettò il grattacielo di corso Cairoli con dieci piani, mentre gli ulteriori quattro piani sarebbero stati elevati contrariamente al suo progetto originale.

Alle ore 10, avuta notizia dell'incidente occorso all'assessore Guglielminetti, la seduta è stata sospesa e l'on. Casalini e l'assessore Passoni si sono recati all'ospedale S. Giovanni a visitare il loro collega; la riunione è poi stata ripresa ed è proseguita fino alle 13.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 30,4; minima 21; media 22,4; ore 8 di stamane 22,4; umidità 66%; pressione mm. 738,2. Vento quasi calmo. Cielo nuvoloso. — **PREVISIONI:** Formazioni cumuliformi nelle ore calde con locali temporali alla sera nella zona alpina. Venti moderati vari; temperatura stazionaria.

Si incastra con la moto fra le ruote di un carro

Un grave incidente stradale è avvenuto sulla nazionale di Carignano poco prima dell'alba. Il motociclista Enrico Vagliato di 33 anni, mentre procedeva a bordo della sua motocicletta a forte andatura, causa la scarsa visibilità, è andato a cozzare contro un carro trainato da cavallo che procedeva nel medesimo senso. Incastratosi con la moto sotto il carro stesso, il poveretto riportava gravissime ferite.

Poco dopo, con una autoambulanza della Croce Verde il motociclista veniva trasportato alle Molinette. I sanitari hanno amputato la gamba sinistra al Vagliato.

Vigilia della stagione venatoria: 21 mila cacciatori in marcia

Comitive di cacciatori già si dirigono verso le località ove più abbondante è stata segnalata la selvaggina

Difesa dei cani

Protesta dei cinofili contro l'inasprimento della tassa che a Torino ha provocato l'uccisione di 3000 esemplari della razza canina

I seguaci di Sant'Uberto preparano in questi giorni scarponi, carniere e cartuccera, e danno le ultime lustrate alle canne dello schioppo perchè domenica, finalmente, potranno sparare.

E' un esercito di almeno 21 mila cacciatori che si mette in marcia, poichè tanti sono gli iscritti all'associazione venatoria provinciale di Torino, dei quali 7000 nella sola nostra città. Per tutti costoro l'argomento «cani» assume una particolare attualità riproponendo alla discussione il dibattuto problema dell'aumento delle tasse.

Il Municipio di Torino ha fatto sapere che lo scopo dell'aumento tasse va ricercato nel desiderio di rarefare i cani stessi anche per ridurre il pericolo delle persone morsicate, che nello scorso anno hanno raggiunto il numero di 617 delle quali 97 sottoposte alla cura antirabbica.

Contestano, i cinofili che, a quanto risulta, nessun cane è stato più trovato rabbico e che la totalità dei cani morde per malvezzo che hanno molte persone, specie i bambini ed i ragazzi, di dar loro noia quando li incontrano per via, di accostarli quando mangiano, di introdursi in luoghi chiusi affidati alla loro guardia; mentre sostengono che la tassa è stata applicata esclusivamente per ragioni fiscali e persino con anticipo su tutti gli altri centri i quali attendono che il progetto legge governativo sia discusso ed approvato dalla Camera, poichè ora è solo e sempre un progetto. Il progetto conterrebbe quote che vanno fino a 12.000 lire.

I cinofili insinuano, ancora, che il Municipio, nell'applicare le tasse, abbia leggermente aumentato i minimi del progetto governativo.

L'ultimo censimento fatto dalla locale Società Protettrice degli animali risale al 1948 e dava presenti sul territorio di Torino 12.000 cani colle carte in regola e non meno di 3.000 clandestini.

La stessa società attraverso le sue indagini ritiene che dall'annuncio della nuova tassa, che risale al settembre scorso, i cani siano diminuiti sino ad oggi almeno di 3.000 unità. Oltre 485 furono portati a sopprimere nel suo canile, circa 500 a quello municipale, mentre alla soppressione di un migliaio provvidero gli stessi proprietari o direttamente od a mezzo di veterinari ed un altro migliaio rappresentato da cani morti di morte naturale e non rimpiazzati.

Oggi sarebbero presenti nel territorio di Torino circa 8.000 cani «patentati» e non più di mille clandestini. Finanziariamente l'inasprimento delle tasse si è certo risolto in un aumento del gettito?

Nel 1948 l'erario comunale incassava all'incirca, per cani di lusso, lire 13.560.000, per caccia, ed utilità 12.985.000, per greggi 10.000; complessivamente lire 26.990.000. Il gettito delle nuove imposte, tenendo conto delle falcidie verificatesi nelle relative categorie sarebbe oggi di lire 6.780.000 (1.000 cani) per la prima categoria; 15.585.000 (8.000 cani) 75.000 (100 cani) per la terza categoria. Complessivamente lire 22 milioni 380.000 lire con una differenza in meno di oltre 4.600.000.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Canzoni e ritmi - 17,30: Radiocronaca di Roma - 17,45: Canti regionali - 18: Musica operistica - 18,30: Musica brillante - 19: Bollettini - 19,15: La voce dei lavoratori - 20: Giornale; Sport - 20,33: I capolavori della canzone napoletana (Orch. dir. da G. Anepeta).

Ore 21: Concerto sinfonico dal Festival di Salisburgo, diretto da Bruno Walter. Beethoven: «Egmont», ouverture; Mozart: «Sinfonia in do maggiore K. 551 (Jupiter)»: a) Allegro vivace, b) Andante cantabile, c) Minuetto, d) Allegro molto; Mahler: «Quarta sinfonia». [illegible] Orchestra Filarmonica di Vienna [illegible]. Nell'intervallo: «Il [illegible]».

Ore 22,30: «Collegium Musicum Italicum» (dir. R. Fasano). - [illegible]: «Concerto a quattro per archi, in la maggiore» [illegible]; Allegro [illegible]; «Concerto in [illegible]», per violoncello, archi e cembalo [illegible]; Larghetto; Allegro. Vivaldi: «Concerto [illegible]» [illegible]; Allegro [illegible] b) Largo, c) Allegro [illegible].

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Canzoni - 18,30: Per i piccoli: «Il re sulla montagna...» (fantasia) - 19: Invenzioni e scoperte: L'elettrone - 19,30: Università internazionale G. Marconi: [illegible]: «Le possibilità e le opportunità di modificare artificialmente le condizioni atmosferiche» - 19,45: Orchestra moderna (dir. E. Nicelli) - 20,30: Giornale; Sport - 21,3: Cronache [illegible]: «La [illegible] del Marajà» (primo episodio) - 21,35: Duetti celebri - 22,5: Voci ed un pianoforte (Orchestra Frohman) - 22,30: Lettere da casa - 23,15: Ritmi moderni. Orch. Ferrari.

Incredibile vicenda dell'ex-capitano ungherese Krestch

Diventa direttore di un'azienda mentre la polizia lo cerca per omicidio

Falsifica registri, si impossessa di ingenti somme e porta alla rovina la Cooperativa di via Sacchi 58 - Il nuovo mandato di cattura gli viene notificato in carcere

Imputato di un efferato omicidio, l'ex-capitano ungherese Laszlo Krestch, si presentò il 27 luglio scorso alla Corte di Assise di Ivrea dopo un lungo periodo di latitanza. Voleva difendersi personalmente dalla grave accusa di aver fatto seviziare orrendamente e assassinare il montanaro Giulio Vigna, di Rueglio. Egli affermò di aver agito per motivi politici, in quanto l'uomo gli era stato denunciato come spia dei tedeschi. I giudici popolari però non credettero alla sua versione e lo condannarono a 16 anni di reclusione.

Ora, da quindici giorni, il Krestch è detenuto in una cella delle carceri Nuove e stamane si è visto notificare da parte dell'autorità giudiziaria un nuovo mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore dott. Maljana per bancarotta fraudolenta. Dovrà quindi subire un nuovo processo per questo reato, compiuto durante la sua latitanza, mentre i carabinieri e la polizia lo ricercavano. Il fatto si riferisce al fallimento della Cooperativa Bernardo Castello con sede in via Sacchi 58. Era stata costituita nel 1948 con un capitale di 10 mila lire. Aveva grandi mire, compendiate in un motto pubblicitario: «Dal produttore al consumatore». Vendevano quindi prodotti agricoli e manufatti ad un prezzo leggermente inferiore a quelli del mercato di allora.

La cosa durò un solo mese: quando il presidente, Giovanni Peria, muratore, e i suoi consiglieri — Guglielmo Bigoni, Giuseppe Dughera e Umberto Rey —, ritennero di essersi procurata una sufficiente clientela aumentarono i prezzi e soprattutto le spese personali, accrescendo notevolmente il loro stipendio. A questo punto fu nominato direttore generale il Krestch. Dal dicembre 1948 al gennaio '49 egli volle risanare la situazione. Per Natale fece confezionare speciali pacchi contenenti tagli di stoffa, giocattoli e dolciumi; ne vendette una quantità rilevante e il guadagno lo tenne per sè. Falsificò i registri e pare che abbia fatto anche sparire degli automezzi. Molti creditori, tra cui un commerciante di torrone e una ditta produttrice di panettoni ricorsero al Tribunale per poter ottenere i 3 milioni e mezzo di lire che attendevano da tempo. Fu così dichiarato il fallimento della Cooperativa e Peria, Bigoni e Dughera furono arrestati. Il Krestch e il Rey si diedero invece alla latitanza. Il passivo riscontrato dal giudice Icardi ammontava a oltre 35 milioni. Ora i primi tre sono stati rilasciati in libertà provvisoria, il Rey è ancora latitante: mentre il Krestch, detenuto, rimane a disposizione della autorità giudiziaria.

Una donna muore per una caduta in cantina

E' deceduta all'ospedale di Pinerolo la casalinga Susanna Blandas di 80 anni da Bobbio Pellice. La poveretta era stata ricoverata mercoledì scorso in seguito a una disgrazia che le era capitata nella cantina della sua abitazione. Scendendo per le scale era scivolata ed era precipitata urtando con il capo contro una lastra di pietra. Soltanto molte ore dopo i familiari si erano accorti della sciagura, e quando provvedevano al suo ricovero all'ospedale le sue condizioni apparivano disperate. Stanotte per una sopravvenuta emorragia cerebrale la vecchietta cessava di vivere.

CON UNA FALSA AUTO DELLA POLIZIA

Numerose truffe

Numerosi concessionari e rivenditori di motoscooters sono stati truffati nel breve giro di due giorni da audaci lestofanti i quali ad essi si sono presentati a bordo di una lussuosa macchina con la targa della polizia.

Dalle indagini prontamente svolte, è risultato che alcuni giovani, elegantemente vestiti, si recarono l'altro giorno da un rivenditore di «lambrette», e, dopo brevi contrattazioni, ne acquistarono una. All'atto di pagare uno di essi presentò assegni. Il rivenditore non apparve molto soddisfatto del sistema di pagamento; ma quelli affermarono di essere della polizia. Ed egli, rassicurato, tanto più che vide sulla macchina la targa della polizia, accettò gli effetti. Recatosi poi in banca a riscuoterli, risultò che quelli risultavano effettivamente coperti.

Nella stessa giornata e il giorno dopo i giovani acquistarono, presso altri rivenditori, una decina di motoscooters e pagarono sempre con assegni che i commissionari accettarono perchè certi che gli acquirenti appartenevano alla polizia e perchè, dietro loro invito, telefonarono al primo commissionario che era rimasto soddisfatto. Ed invece gli assegni risultarono emessi a vuoto.

Echi di cronaca

ESAMI SESSIONE SETTEMBRE preparа l'Ist. Lorenzo e Grupto, via [illegible] 1 bis. Telef. 54-970

Nuova stazione pullmann

Piazza Castello sarà sgomberata del traffico quasi sempre disordinato dei pullmann che fanno servizio sulle linee della Satti e hanno trovato appunto la loro stazione provvisoria nel tratto tra via Garibaldi e via Pietro Micca. Un recente progetto presentato alla Giunta Comunale prevede un'autostazione nell'area compresa tra il corso Savona e via Fiocchetto a ridosso dell'incrocio dei corsi Regina Margh. e R. Parco

Un fallimento movimentato

Irreperibili i titolari del pastificio di Grugliasco

La settimana sotto rassegna registra un grosso fallimento: quello della Società di Navigazione «La Fortuna», di cui abbiamo già dato notizia e fornito dettagli nella precedente fase di amministrazione controllata.

Degli altri tre fallimenti (il totale delle dichiarazioni somma a quattro) il più movimentato si preannunzia quello di un pastificio di Grugliasco, ubicato alla cascina del prof. Castellino, i cui titolari Michele Gioda e Paolo Marchetti si sono resi irreperibili con svendita di merci e lasciando un passivo abbastanza notevole.

Le dichiarazioni di fallimento delle Ditte Antonio Laus, sartoria in Galleria Subalpina, Giovanni Vidano, panificatore di via Po 43 e Giulio Guglielmino, camiciaio, in corso Francia 208, non lasciano emergere circostanze e dati di rilievo: si tratta di modestissime entità commerciali crollate.

Il rag. Piccatti, curatore del fallimento Bianco Adriano, ha presentato in questi giorni al Giudice delegato la sua relazione nella quale ha cercato di rintracciare le cause del dissesto (un deficit di 12 milioni) ma il fatto della latitanza del fallito congiunta alla mancanza di contabilità hanno impedito di approfondire, con elementi di certezza, le ricerche. Rimangono degli indizi: che il Bianco, il quale appartiene a ottima, stimata [illegible] famigliare, fosse cioè dedito al gioco e che in più amasse lunghi, costosi viaggi in Svizzera.

E' però certo che le ultime battute della sua attività commerciale appaiono oscurate da gravissime emergenze di responsabilità che il curatore ha prospettato e che il Magistrato, anche in sede penale, dovrà vagliare.

c. c.

SPETTACOLI

[illegible] GIARDINO [illegible]
Debutto del cantante
ERMANNO COSTANZO
Sorteggio dischi

ASTOR
Rassegna di capolavori
ARCO DI TRIONFO
con I. Bergman - C. Boyer
ULTIMO GIORNO
Locale freschissimo
(e aria condizionata)

LA FLORIDA CLUB
è lieta di annunciare per stasera la
Gran Serata Carpano
la vecchia tradizione di Torino che si rinnova nel suo perfetto '900 del
FLORIDA CLUB

GIARDINO DANZE MOKA
Serata Dinner [illegible] con sorteggio dei suoi profumi.

Romanzesca fuga dalla Legione straniera

Dopo cinque anni di stenti in Africa settentrionale un giovane torinese riesce a sottrarsi al giogo di una ferrea disciplina imbarcandosi clandestinamente su una nave da carico

Il reparto al quale appartenne il Ricori (in prima fila, a destra del legionario in camicia bianca) in un raro documento fotografico

Un giovane macilento, con gli abiti laceri, gli occhi divorati dalla febbre, si presentava nel pomeriggio di ieri in Questura. Tra le mani aveva un foglio di via obbligatorio intestato a Ennio Ricori, di 25 anni, fornitogli dalla polizia di Genova.

L'avventura di Ricori era cominciata nel 1945. In quell'anno molti giovani, travolti dal turbine della guerra, avevano creduto che il modo migliore di risolvere i loro problemi fosse quello di ergersi decisamente contro la legge e la cronaca nera di quei mesi è piena di casi del genere. Anche il Ricori si era messo su quella china pericolosa, indottovi soprattutto dalle lusinghe di un losco individuo, ora morto, che lo aveva aiutato a seguirlo in Francia. Varcata clandestinamente la frontiera, i due giungevano a Nizza e, dopo un lungo vagabondare per la Francia, a Parigi. Qui il vecchio avventuriero piantò in asso l'ancora inesperto giovanotto il quale, trovatosi senza alcuna risorsa si arruolò nella Legione straniera.

Un mese dopo il Ricori sbarcava ad Algeri donde veniva inviato a Sidi-bel-bes a un centro di raggruppamento e assegnato alla compagnia «CP 3». «I primi giorni — racconta il giovane — furono terribili. Dovemmo consegnare tutti i nostri abiti borghesi che vennero bruciati. Anche i portafogli, compresse le fotografie e altri cari ricordi, ci furono tolti e distrutti. Non potei neppure conservare il ritratto di mia madre. Incominciarono le lagnanze: ma furono subito stroncate da inumane punizioni che andavano dalla fustigazione alla permanenza di alcuni giorni in celle piene d'acqua. I più riottosi venivano legati a un palo con una moneta da cinque franchi appoggiata sulla fronte: se la moneta cadeva erano colpi di frusta.

Il Ricori racconta di aver trovato molti italiani tra i legionari: la maggior parte individui che avevano cercato di sottrarsi alle conseguenze di gravi reati. Ma non mancavano i delusi della vita e i fuggiaschi per ragioni politiche, come l'ex-ministro fascista Giuseppe Bottai che il giovane ebbe occasione di vedere diverse volte. Il Bottai infatti, allora sergente, era addetto al servizio automobilistico di un piccolo quartiere di truppe a riposo e veniva a Sidi-bel-bes per rifornirsi di benzina.

Passato il rigore dei primi giorni, il Ricori cominciò ad abituarsi a quella vita: il cibo — egli ha detto — era discreto e veniva distribuito anche del vino in ragione di 30 litri giornalieri per ogni sette uomini. Il servizio, oltre al normale addestramento, consisteva in azioni di polizia: le scaramucce con i ribelli erano frequenti. Col passare degli anni, il Ricori, fiaccato nel fisico dalle privazioni e roso dalla nostalgia nel morale, decise di lasciare la Legione. L'impresa era rischiosa ma egli era deciso a tutto tentare. Preparò accuratamente il suo piano e, colto il momento opportuno, vendette tutto quel che aveva per acquistare un abito borghese. Imbarcatosi clandestinamente su una nave da carico, tre giorni dopo sbarcava a Marsiglia e di qui, parte a piedi, parte con mezzi di fortuna, andava a Genova.

PASSATEMPI

RIPORTO

CO		BA		SE
	LO		MON	
SE		CON		TAB
	NO		NO	
SI		LI		ME
	NO		CA	

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte una frase di A. Gerard:

[illegible] - ci - co - col - sol - de - li - me - mi - ni - per - reb - si - sci - sti

Soluzione del giuoco precedente

Parole annidate: Orizz. 1. Achille; 2. Ulio; 3. Adharm; 4. Cedrina; 5. [illegible]; 7. Costo; 8. Castoro. Vertic. 1. Alacri; 2. Ne-Ro; 3. Honduras; 4. [illegible] - Est; 5. Limitato; 6. La - Lor; 7. Pace.

Un americano a Tokio

Il film «TOKIO JOE» dimostra come una guerra vinta non significhi pace per gli uomini. Cessati i clamori delle battaglie e dei bombardamenti, l'uomo deve sforzarsi a ritrovare sè stesso per poter riprendere le antiche abitudini e per assuefarsi nuovamente alla vita civile. Qualche volta persone care sono scomparse, travolte dal turbine della guerra; ciò che rende ancor più profondi l'angoscia ed il senso di smarrimento del reduce.

Humphrey Bogart — il potente attore che tutti amano — nelle vesti di un americano che, deposte le armi, ritorna nella capitale giapponese dove è vissuto con la sua bellissima moglie — ch'egli crede morta — i momenti più felici della sua vita, ci dà, con il film «TOKIO JOE», una delle sue più umane ed appassionate interpretazioni. Al suo fianco, la bellissima Florence Marly aumenta fascino e commozione ad una intensa vicenda che si svolge nella cornice suggestiva della grande e misteriosa città giapponese, tra gente di tutte le razze in profondo contrasto di mentalità e di sentimenti.

TORINO - A. IV - N. 200
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
25-26 Agosto 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

SI ERA PARLATO DI RITIRO: MA LA NOTIZIA E' STATA SMENTITA

Energica protesta della Russia contro una decisione della giuria

Stamane a Bruxelles agli europei di atletica

Profeti qualificato per la finale del peso

Nella prova eliminatoria del lancio del disco, Consolini e Tosi si sono agevolmente guadagnati l'ammissione alla finale: per il titolo europeo lotta in famiglia

Bruxelles, venerdì sera.

La faccenda della squalifica della Gran Bretagna nella prima batteria della staffetta per 100, disputata mercoledì scorso, ha minacciato di complicarsi seriamente. La squalifica che ha colpito gli inglesi era stata motivata col fatto che gli atleti britannici avevano seguito un tracciato diverso da quello prestabilito. Gli inglesi, dal canto loro, insistevano affermando di aver seguito le istruzioni dei giudici di gara. La commissione organizzatrice decideva allora di far ripetere la gara.

A questo punto, intervenivano i russi i quali dichiaravano recisamente che non intendevano ripetere la corsa. Gli organizzatori si riunivano per deliberare e più tardi veniva fatta circolare la notizia che la squalifica era stata annullata e la vertenza composta, grazie anche al volontario ritiro del Belgio e dell'Olanda dalle batterie. Tutto pareva appianato.

Ma ieri sera si apprendeva invece che le cose non stavano affatto così. Gli organizzatori insistevano sempre perché la gara fosse ripetuta e ne avvertivano i russi. Questi ribattevano seccamente.

Negli ambienti sportivi si è temuto che le cose potessero provocare il ritiro della Russia dai campionati europei, ma un portavoce sovietico ha negato stamani tale eventualità. Circa le telefonate a Mosca, egli ha precisato sorridendo, che avevano solo per scopo di riferire sui brillanti risultati ottenuti dagli atleti russi nelle prime due giornate. Sembra, in ogni modo, che i russi abbiano veramente accolto con malumore la decisione di ripetere una gara per un errore non commesso da loro; tanto è vero che ancora stamane incerta è la partecipazione dei sovietici alla ripetizione della staffetta che avrà luogo domani.

* *

Ma le grane degli europei di Bruxelles non finiscono qui. Gli inglesi infatti hanno contestato, sia pure solamente in via ufficiosa, la regolarità della gara dei dieci chilometri di marcia, svoltasi ieri e vinta dallo svizzero Schwab. Tutti i documenti relativi alla gara sono ora oggetto di un'attenta revisione. Per questa ragione la cerimonia celebrativa della vittoria dello svizzero non ha avuto luogo. La vertenza sarà comunque definita in giornata. E speriamo in bene.

* *

Allegria in campo francese. Due volte ieri il blu-bianco-rosso è stato issato sul pennone e le note della «Marsigliese» si sono diffuse per lo stadio; la prima volta per merito di Marie (110 ostacoli) il quale somiglia molto all'attore cinematografico Jean Marais e ha corso sotto la pioggia dirotta, e per merito di Bally. Sono gli atleti che garantiscono buone figure alla Francia in qualsiasi incontro internazionale; sono due specie di istituzioni dello sport francese.

* *

Maria Musso di Torino, Vera Martelli e Vittoria Cesarini di Bologna, Marcia Torresi di Gorizia sono indivisibili compagne di mensa all'albergo Alberto I che le ospita. La custodia delle ragazze è affidata al severissimo professor Russo che siede al loro tavolo con le due anziane Piccinini e Cordiale; a un terzo tavolo prendono posto Tagliaferri, Pierucci, Bora e Gabric, la quale è venuta a Bruxelles a sue spese. L'«hall» dell'Alberto I sembra un porto di mare poiché si sentono parlare tutte le lingue e il via vai è ininterrotto. Molte ragazze appaiono turbate da queste novità. La Musso vuole già tornare a casa, prima di correre: sente la nostalgia del casamento popolare di Borgo Vittoria dove abita; di suo padre, di sua madre; delle giovani colleghe della società torinese per cui corre. Molta nostalgia. Oggi ha le batterie degli 80 metri con ostacoli. Si spera bene.

* *

I campionati sono stati ripresi stamane con lo svolgimento dei 110 ad ostacoli validi per il decathlon. La corsa ha avuto il seguente risultato: 1) Clausen (Islanda), in 15", punti 911; 2) I. Heinrich (Francia), 15" 3/10, p. 879; 3) K. Tannander (Svezia) 16" p. 776; 4) E. Adamczyk (Polonia) 16" 1/10, p. 768; 5) Moravec (Cecoslovacchia) 16" e 2/10, p. 749.

Per il pentathlon femminile la corsa 80 metri ostacoli è stata vinta dalla francese Ben Hamo. Ecco il dettaglio: 1) A. Ben Hamo (Francia), 12'4", punti 700; 2) M. Martel (Francia), 12'4", p. 700; 3) B. Crowther (Gran Bretagna), 12'5", p. 680; 4) M. Eglund (Svezia), 12'6", p. 660; 5) Modrachova (Cecoslovacchia), 12'9", p. 600; 6) I. N. Exen (Jugoslavia), 13", p. 580; 7) U. Sacher (Norvegia) 13"1, p. 540.

Dopo quattro gare, getto del peso, salto in alto, 200 metri e 80 metri ostacoli, le posizioni in testa al pentathlon femminile sono le seguenti: 1) Ben Hamo (Francia), punti 2561; 2) Modrachova (Cecoslovacchia), p. 2480; 3) Crowther (Gran Bretagna), p. 2436; 4) Eglund (Svezia), p. 2346.

Nel getto del peso maschile si sono qualificati per la finale: Huseby (Islanda) metri 16,80; J. Savidge (Gran Bretagna) m. 15,44; O. Grigalka (URSS) m. 15,48; Hrout (Cecoslovacchia) m. 15,33; P. Sarcevic (Jugoslavia) metri 15,18; A. Profeti (Italia) m. 15,08; W. Senn (Svizzera) m. 14,70; G. Arvidsson (Svezia) m. 14,57; J. Giles (Gran Bretagna) m. 14,58.

Oggi è di turno la torinese Cordiale

Leccese - Bally: rivincita a Biella

Harris (in primo piano) e Van Vliet: i due formidabili velocisti gareggiano stasera al velodromo di Torino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, venerdì sera.

Un passo falso a pochi metri dal «via» e il conseguente ritardo di pochi centimetri registrato sul traguardo rispetto al francese Bally hanno privato Leccese del titolo di campione europeo dei 100 m.

«Ero appena partito quando in un tentativo rabbioso di raggiungere il francese il quale scatta sempre come un razzo, ha dichiarato il nostro azzurro, un movimento sbagliato della gamba destra la mandò a toccare col ginocchio contro il polpaccio dell'altra gamba. Per questo ho perso un po' di tempo e... non ho vinto. Ma lo aspetto a Biella, ha continuato Leccese; lo aspetto nell'incontro Piemonte-Lione del 24 settembre prossimo. Non che io abbia il dente avvelenato; sono abbastanza sportivo per accettare un risultato regolare, anche se avverso; ma credo di essere forte — adesso — almeno come lui. E allora non ci sarà nessuna occasione alla cinematografia di intervenire».

Dopo la corsa Leccese ha subito pensato a Condove, ai compaesani che avrebbero fatto salti di gioia all'annuncio della sua affermazione, al fratello Enzo che voleva darsi al sacerdozio, ma ha preso anche lui a correre (e porta gli occhiali). Ha pensato a tutti, mentre si sfilava la fascia elastica dalla coscia destra. «Stiramento o no, è andata così — ha soggiunto in tono un po' amaro; — la prossima volta andrà meglio».

* *

Oggi si spera molto nella gara di marcia dei cinquanta chilometri su strada. Una novità: oltre a Dordoni prenderà il via anche Cascino, reduce dai dieci chilometri su pista di ieri; e sarà una battaglia forte fra i vari dirigenti e giurati per via dello stile. Saranno poi in gara Profeti (peso); Lombardi (salto in lungo); Moretti e Calaroni (200 m.); Paterlini (finale dei 400 m.); Mattoscal (giavellotto) e la staffetta 4 x 100, tra gli uomini. La Cordiale nel disco impegnata contro le russe, protagoniste di questi campionati europei femminili.

* *

Siddi che era da tutti considerato uno dei favoriti, non è entrato nella finale dei 400 metri piani; Paterlini sì, pur con una partenza lenta. C'è da dire che Paterlini ha qui la moglie, venuta con una comitiva di dirigenti federali generosamente invitati dalla Fidal; essa si intende molto di atletica e fa un discreto «tifo»; in silenzio però. Meglio non farsi sentire. Si parla già tanto, si parla già troppo, nell'ambiente azzurro, e si perde sovente la necessaria tranquillità d'animo.

* *

Arcangeli, azzurro dei dieci chilometri di marcia è stato squalificato dopo qualche giro di pista. Giustamente. Poteva aspettare a morire. Porta, rappresentante italiano nella giuria giusta gridava a ogni giro. Non è bastato. E il romano è stato messo fuori.

Oscar Lat.

Harris e Van Vliet sulla pista di Torino

Stasera la pista del velodromo torinese sarà teatro d'una interessante riunione, il cui numero forte sarà rappresentato dalla lotta a quattro tra il campione del mondo velocità professionisti Reg Harris, Van Vliet, Astolfi e Ghella.

Il confronto ha valore soprattutto come «bella» tra i due atleti stranieri: a Rocourt, per il titolo, l'ha spuntata l'inglese; ieri sera a Milano ha vinto l'olandese, che ha fatto registrare ai cronometri nella terza prova un 11"3/10 negli ultimi 200 metri, nuovo record del Vigorelli.

La maglia iridata — sia detto per la verità — non ha voluto esser da meno e si è presa a modo suo la rivincita stabilendo il nuovo primato del giro a cronometro con partenza lanciata, compiendo la distanza in 23"8/10.

Tempi e prove che determinarono una perfetta condizione di forma, come sicura promessa per una serie di gare del massimo interesse.

La riunione - come è noto - vedrà impegnati anche alcuni professionisti su strada.

Ecco il programma. Inizio ore 21 precise: Velocità allievi, batteria; G. P. Galli. Prima prova: Van Vliet-Ghella. Seconda prova: Harris-Astolfi. - Eliminatoria professionisti: Pedroni, Casola, Astrua, Covolo, Rossello, Carrea, Milano, Bini, Biagioni, Ghirardi, Buzzancano, Morandi, Pozzi. - G. P. Galli, terza prova: Van Vliet-Astolfi. Quarta prova: Harris-Ghella - Individuale dilettanti, 25 giri, 5 traguardi - G. P. Galli, quinta prova: Ghella-Astolfi. Sesta prova: Harris-Van Vliet - Inseguimento a squadre professionisti: Pozzi, Pedroni, Astrua, Rossello, Covolo, Buzzancano contro Morandi, Casola, Bini, Biagioni, Carrea e Milano - G. P. Galli, prova del giro a cronometro, con partenza individuale lanciata: Harris, Van Vliet, Ghella, Astolfi - Individuale professionisti, giri 50, 10 classifiche - G. P. Galli, prova di velocità a quattro: Harris, Van Vliet, Ghella e Astolfi.

Azzurri dello sci in gara sulle nevi del M. Bianco

COURMAYEUR, venerdì sera.

Si annuncia per domenica 27 agosto, sulle pendici del Gran Flambeau verso la meravigliosa Mer de Glace, una grande gara solistica.

Oltre agli allievi della scuola estiva del M. Bianco diretta dall'azzurro Fanoy, prenderanno parte alla gara gli azzurri Marcellin, Beltrandi, Schenone e una forte rappresentanza della scuola estiva del Cervino.

E' arrivata l'ora X per le sorti dei grigi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, venerdì sera.

Per i grigi è scoccata l'«ora X»: il Consiglio della F.I.G.C. si riunisce oggi a Roma e, tra i numerosi problemi in merito ai quali dovrà prendere una decisione, c'è anche il cosiddetto «caso Szoke» dalla soluzione del quale dipende la sorte dell'Alessandria. Finalmente il dilemma «serie B o serie C» sta per avere una risposta che i dirigenti del sodalizio grigio sperano favorevole ai loro colori. Il contenuto della documentazione presentata dalla reclamante Alessandria sull'irregolare tesseramento del giocatore ungherese Szoke del Fanfulla, è ormai troppo noto perché sia il caso di illustrarlo ancora.

E' bene tuttavia ricordare che la serena fiducia di dirigenti e tifosi alessandrini sull'avvenire della loro squadra è giustificata dalle prove raccolte in Cecoslovacchia, che provano chiaramente la falsità del «nulla osta» della Federazione ceka di cui si è servito lo Szoke per ottenere di giocare in Italia.

Resta però da vedere quale soluzione il G.F. potrà dare allo spinoso problema: retrocessione del Fanfulla ingannato in buona fede e perciò non meritevole di simile sorte oppure allargamento della serie B a 22 squadre e conseguente ricupero dell'Alessandria?

Ai posteri, o meglio a Barassi e colleghi l'ardua sentenza. Comunque l'Alessandria spera di poter rimanere tra i cadetti ma desidera soprattutto che il Consiglio federale dia una sollecita risposta al suo reclamo. Infatti il grave ritardo da parte degli organi federali nel dare una soluzione al «caso Szoke» ha già portato notevole danno alla società grigia. Innanzitutto oggi scade il termine valido per il perfezionamento delle iscrizioni ai campionati.

Ma l'Alessandria è ancora «tra color che son sospesi» e se il Consiglio Federale non si pronuncerà entro stasera, dovrà fare poi un mucchio di pasticci per fare accettare la sua iscrizione al campionato di serie B o a quello di C (con i debiti scongiuri) fuori del termine utile. Poi c'è il problema più grosso, quello dell'assetto tecnico della squadra. Un allenatore in gamba, sia per la B che per la C, ci voleva ed è stato assunto l'anziano Toni Cargnelli, che reca nel suo bilancio di attività anni ed anni di lavoro presso Torino, Bari, Ambrosiana, Inter, Lucchese, Lazio e infine Bologna.

Ma per quanto riguarda la campagna acquisti e cessioni il ritardo nel discutere il «caso Szoke» da parte del C.F. ha costretto i dirigenti alessandrini a rimanere «a bocce ferme», almeno per quanto riguarda la prima squadra. L'unico acquisto di rilievo è il centrattacco Giraudo, concesso in prestito dal Novara, mentre tra i titolari il solo Cipolla ha cambiato casacca e giocherà in prestito al Pavia.

Restano da segnalare le cessioni di alcuni rincalzi: Bassi al Messina, Tosi alla Pistoiese e al Prato, Bani e Gennaro a una società meridionale, mentre alcuni giovani, tra cui Laverino, Corradini e Aloisio sono stati messi in lista.

In definitiva l'allenatore Cargnelli può disporre di tutti i titolari dell'anno scorso, con i quali già da alcuni giorni ha incominciato a lavorare al «Moccagatta». Se si farà la serie B meglio, ma se si dovesse fare la C il programma comprenderebbe senz'altro il pronto ritorno tra i cadetti. E' necessaria quindi, in ogni modo, una squadra forte e ben preparata.

Cargnelli lavora con pieni poteri a questo scopo e domenica collauderà le forze grigie a Valenza. Poi, il 3 settembre si giocherà in amichevole con una squadra di A e il 10 settembre — lo speriamo almeno — si inizierà il campionato di B.

Gianni Pignata

Parte il Torino diretto a Ginevra

Il Torino parte domattina per Ginevra dove domenica giocherà la sua prima partita precampionale. Partiranno, accompagnati da Bigogno, i seguenti quindici giocatori: Bottarelli, Berela, Cuscela, Rosen, Nay, Grosso, Giraudo, Ospitrini, Frizzi, Picchi, Bengtsson, Carrato, Carapellese, Giammarinaro e Motta.

Alla Juventus stamane solito allenamento atletico. Hanno riposato Parola, sofferente per un leggero stiramento e Muccinelli reduce dal medico.

Scoperta a Mondovì l'allenatrice modello

Mondovì, venerdì sera.

I giocatori della Sampdoria, dopo il fruttuoso allenamento sulla palla compiuto ieri a Mondovì, hanno fatto i loro più vivi complimenti alla squadra allenatrice, chiedendo di poterla avere ancora a disposizione altre volte. Infatti gli occasionali avversari della squadra genovese — che sul manifesto della «Famija Monregaleisa» organizzatrice dell'incontro, venivano genericamente chiamati «Rappresentativa Torinese» — avevano funzionato molto bene sul campo costringendo i blucerchiati ad impegnarsi a fondo.

La storia della cosiddetta «Rappresentativa Torinese» è interessante. Essa è nata tra il caffè e la birra, in un noto locale pubblico torinese, ritrovo di tutti i calciatori di squadre minori piemontesi.

Pochi giorni fa la «Famija Monregaleisa», avendo organizzato un incontro per la Sampdoria a Mondovì, si rivolse, per cercare l'avversario alla squadra genovese, a un monregalese purosangue, Donetti, che negli ambienti del calcio minore si trova a casa sua. Un salto fino a Torino da Maggiorino Altasio e poco tempo dopo, cogliendo a volo i calciatori di passaggio in quell'isola dei naufraghi dello sport torinese, la squadra venne formata.

Un manifesto, tracciato a grossi caratteri con un pennello intinto d'inchiostro, annunciò che erano convocati per l'incontro con la Sampdoria i seguenti giocatori: Agnesetta, Cattaneo, Colombo, Cadario, Ciastellardo, Piacentino, Guaraldo, Donatini, Barbero, Voglino, Pagliano, Raposi, Vucetich, Lusso e Perucca.

Nel pomeriggio di ieri la spedizione in pullman a Mondovì e la partita, giocata alla garibaldina riuscì a impressionare favorevolmente il pubblico e gli avversari.

Si sono rivisti in campo ieri il non dimenticato Pagliano — 36 anni [illegible] — ex-centravanti dell'Atalanta parecchi anni fa, il mediano destro Cadario (chi non ricorda la mediana del Torino Cadario, Ellena, Baldi?) l'ala destra Guaraldo, altro giocatore che ha avuto il suo buon momento nel Torino e nel Novara. E gli altri, più giovani, ce l'hanno messa tutta per ben figurare. Su tutti ha fatto spicco il portiere Agnesetta, autore di coraggiose parate.

Visto il successo dell'iniziativa, è probabile che la «Rappresentativa torinese» non smobiliti. A tempo perso il mestiere di squadra allenatrice modello è abbastanza interessante.

Riunito a Roma il Consiglio della F.I.G.C.

Copernico sostituirà Novo?

Roma, venerdì sera.

Questa mattina a Roma, nei locali del CONI, si è riunito il Consiglio della Federazione italiana gioco calcio. Si tratta di una delle più importanti sedute dell'organo che dirige la vita calcistica italiana. L'o. d. g. si riferisce alla passata annata calcistica che è culminata con gli scandali di fine campionato e con la brutta figura ai campionati del mondo.

I responsabili di questo stato di cose dovrebbero rispondere al Consiglio federale, ma — come rileva un giornale romano — poiché essi ne sono i membri e anzi ne costituiscono il nucleo preminente, è agevole concludere che nessun mutamento sostanziale della struttura calcistica esistente è da attendersi da questa riunione. Si crede anche che il Consiglio federale oggi o domani torni a discutere la composizione del massimo campionato per attuare o almeno progettare quella riduzione di quadri che costituisce l'unica soluzione, almeno provvisoria, di tutti i nostri mali calcistici. La voce della stampa è unanime: occorre diminuire da 20 a 18 e addirittura a 16, il numero delle squadre di serie A e da 21 a 20 il numero delle squadre cadette, mentre per la serie C bisogna perfezionare il meccanismo della ripartizione geografica.

Ma per ritornare al Consiglio federale, è pressoché sicuro che esso esaminerà la situazione della squadra nazionale e del commissario tecnico. Il mandato di Novo è ufficialmente scaduto.

Un giornale romano scrive che Copernico, l'ex-manager del Torino sarebbe richiamato ad allenare la nazionale, questa volta con figura autonoma e regolari emolumenti. Ma può anche darsi che in luogo di Novo, venga nominata una commissione di due o tre persone.

Sul campo del Torino. Da sinistra: Bengtsson, Nilsson, Rosén e Bigogno (Foto Moisio)

NON BEVONO "COCKTAILS" I CLIENTI DI ALDO

ABBIAMO INTERVISTATO UN PERSONAGGIO IMPORTANTE DELLA RIVIERA: UNO DEI "BARMEN" PIU' POPOLARI

Santa Margherita, agosto.

Un giorno, Aldo, il garbatissimo «barman» di un locale della Riviera di levante, all'ora del cocktail rivolse ad un cliente la rituale domanda: "Cosa le servo?". Ed il cliente, battendo la mano affettuosamente sulla spalla del barman, rispose: "Fa tu, Aldo, fa tu".

Quel giorno Aldo comprese d'essere arrivato. Si arriva infatti ad essere un barman di classe quando si è conquistata la simpatia e la confidenza dei clienti, quando ci si fa battere affettuosamente la mano sulla spalla, quando ci si fa dire: «Fa tu, caro, fa tu». Ed, infatti, Aldo è diventato uno dei "barmen" di maggior classe e di più vasta popolarità tra il pubblico internazionale che, pur nelle immancabili fluttuazioni, rappresenta la colonia estiva costante sull'arco del Tigullio. Solo qualche deplorevole «parvenu» potrebbe ignorarlo. Aldo è un personaggio importante. Dall'alto del suo banco (piccolo, ma squisitamente rifornito) troneggia sul regno azzurro che si stende da Rapallo a Portofino, ed è spesso la calamita che attira decine di lussuose automobili e i sorrisi di molte tra le più belle donne del mondo.

Diplomatici e attrici cinematografiche, «marajà» e grandi finanzieri, principesse ed industriali, aristocratici, avventurieri e soprattutto, ripeto, belle donne, compongono il pubblico che ogni giorno e ogni notte s'intrattiene dinanzi ai bicchieri che Aldo riempie ed offre con raffinata eleganza.

Che cosa dicono, che cosa bevono queste persone? La domanda giunge spontanea, dopo quanto si è detto, ed Aldo è un conversatore gentile.

— L'argomento di gran moda, quest'anno, è la guerra in Corea. Ma ho l'impressione che pochi la prendano sul serio. Se ne chiacchiera, di sfuggita, come di un fatto abbastanza lontano e, per dir almeno, niente affatto pericoloso. Forse sarà uno sforzo, un tentativo di convincere se stessi prima degli altri che la Corea sia lontana ed innocua, ma le assicuro che il tono delle conversazioni che ascolto quasi ogni giorno non è affatto drammatico. Si vede che quelli che avevano davvero paura sono rimasti a casa, e infatti l'affluenza, quest'anno, specie di stranieri, è stata alquanto inferiore a quanto si prevedeva.

— E dopo la Corea, di che cosa si parla?

— Per qualche tempo la faccenda Giuliano ha avuto abbastanza successo, ma adesso incomincia a stancare. (Perdonate il linguaggio forse un po' crudo e certo indifferente di Aldo: bisogna ricordare che un «barman», dietro il suo banco, è come un cronista freddo e distaccato, un annotatore paziente, imparziale e, come spesso avviene d'ogni cronista, un po' cinico. Lasciamolo continuare). Per il resto, gli argomenti, è facile indovinarli: sono quelli della grande cronaca, e del grande pettegolezzo, internazionale. Si è parlato di Leopoldo che ha molti fanatici sostenitori che non ammettono contraddittorio. Si parla della caduta da cavallo di Ali Khan e si sono fatte scommesse se Rita Hayworth girerà o no ancora dei films. Ogni tanto salta fuori ancora la faccenda Rossellini-Bergman, ma ho l'impressione che anche questa abbia ormai fatto il suo tempo.

— E che cosa bevono i suoi clienti?

— Qui c'è una novità. Questa estate pare che l'alcool sia un poco in decadenza. Glielo dico piano, in un orecchio, che non mi senta il proprietario, ma qualcuno sembra aver capito finalmente come non sia precisamente giudizioso riempirsi di «cocktails» fortissimi nei mesi più caldi. E inoltre sembra ci sia una preoccupante epidemia di mal di fegato, che spiega tutto.

— E come è sostituito l'alcool?

— In genere, da bevande digestive, dissetanti. Quest'anno stanno avendo molta fortuna il «Frizz-soda» e il «Frizz-cola», due nuovi prodotti che hanno indovinato la formula e la qualità.

E, a questo punto, dal diplomatico sorridente, salta fuori il «tecnico».

— Il «Frizz-soda» — ci spiega Aldo — è una miscela di frutta aromatizzata al gusto dell'arancio con prodotto puro. Anche il «Frizz-cola» è una miscela di frutta diverse con elevate proprietà toniche e digestive. Del resto, mi è più facile fare assaggiare che spiegare: provi.

Proviamo. Assaggiamo il «Frizz-soda» ed il «Frizz-cola». E pensiamo che se, anche la fortuna di questi due prodotti tra i suoi clienti è nata dal suo fiuto e dalla sua competenza, Aldo avrà certamente una nuova eccellente ragione di meritato prestigio nel suo regno azzurro.

r. m. c.

Questo è Aldo, «barman» della Riviera. E' un personaggio importante: quando ci si avvicina al suo banco, bisogna «lasciare fare a lui».